

I feriti sono ricoverati a Roma in gravissime condizioni

# Esplosione, poi le fiamme: ustionati 2 operai alla Snia

## Terrore nello stabilimento di Anagni Forse è saltata una valvola difettosa

I vigili del fuoco hanno impiegato due ore per domare le fiamme - I danni sono rilevanti - Preoccupazione per i posti di lavoro - Nella zona la Snia è la principale fonte di lavoro per migliaia di famiglie

**Dal nostro inviato**  
ANAGNI — Sono le 9 e 10, un boato improvviso, violento e inaspettato rompe l'aria nella fabbrica Snia-Fibre di Castelluccio, a pochi chilometri da Anagni. Per i cento operai dell'impianto sono attimi di terrore, per Franco Amadio e Armista Turco, i due che si trovavano nel reparto esplosivo è l'inferno. Lo scoppio li prende alle spalle mentre stanno uscendo dalla stanza, subito dopo le fiamme li avvolgono. Quando riescono ad uscire dalla trappola sono coperti dalle fiamme.

Ora sono ricoverati all'ospedale S. Eugenio di Roma con il corpo segnato al cinque per cento da ustioni di primo e secondo grado. La prognosi è riservata.

Le fiamme sono divampate, subito dopo l'esplosione, nel reparto filatura, al quinto piano della fabbrica. Hanno preso fuoco a catena dei serbatoi di defilite, un acido che viene usato per fare i filati sintetici, altamente infiammabile. I primi ad intervenire sono stati gli addetti al servizio antincendio ma con le loro forze non avrebbero vinto le fiamme. Sono

arrivati i pompieri da Colferro e per due ore, fino a che non è stato vinto l'ultimo focolaio, s'è rischiato che saltasse in aria tutta la fabbrica. Completamente distrutto il reparto filatura, rovinato tutto l'edificio. I danni sono rilevanti. I vigili del fuoco pensano che la causa dell'incidente potrebbe essere un guasto ad una valvola di sicurezza della caldaia. Ma l'ultima parola potrà essere detta solo alla fine dell'indagine.

L'impianto Snia di Castelluccio, che occupa 600 operai, è stato costruito una trentina d'anni fa ed è uno dei maggiori del Lazio, ma la crisi è arrivata pesante anche qui: 60 persone sono già in cassa integrazione, altri avrebbero dovuto raggiungerla tra breve. Ciò che gli operai raccolti fuori dai cancelli della fabbrica temono è proprio che la proprietà prenda a pretesto questo incendio per accelerare i suoi «progetti» di ridimensionamento o peggio per dichiarare la fabbrica decotta e chiudere. Qui nella zona, la Snia con i suoi due grandi impianti, quello di Colferro e questo di Castelluccio, è l'asse dell'economia di migliaia di

famiglie. Ma la sicurezza del posto di lavoro da queste parti è sempre costata molto cara: la Snia di Colferro è una delle industrie più pericolose in Italia. Fino a qualche anno fa c'era una media impressionante di due vittime l'anno. E fino a poco tempo addietro, trincerandosi dietro il segreto militare (a Colferro si fabbricano esplosivi) né il sindacato, né l'ispettorato del lavoro hanno mai potuto mettere piede in fabbrica. Dopo l'ultima gravissima esplosione, nel marzo del 1981, le cose sembrano migliorare. Proprio per questo l'esplosione di ieri mattina ha suscitato tanta preoccupazione.

Nel reparto dove è avvenuta l'esplosione lavorano di solito decine di operai ma da qualche giorno l'attività è ridotta al minimo per consentire dei controlli. Solo per un caso fortunato quando è avvenuta l'esplosione c'erano soltanto due persone, altrimenti le conseguenze di questo incidente sarebbero state ancora più gravi.

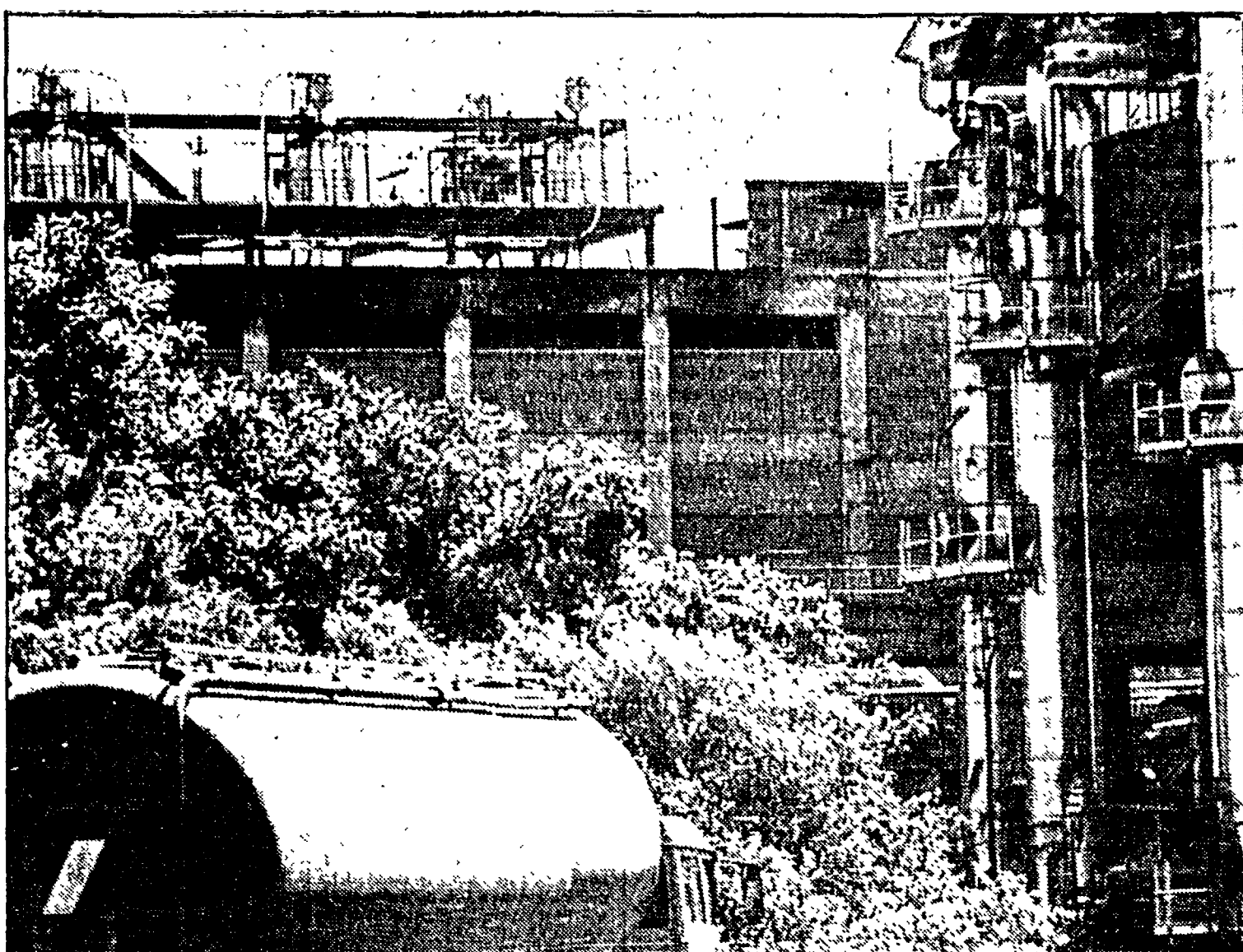
Un operai del reparto quando è avvenuta l'esplosione si trovava poco distante. Invece di fuggire è corso

al piano superiore dove sapeva si trovavano i suoi compagni di lavoro. È lui che ha aiutato ad uscire dall'edificio, ha cercato di spegnere le fiamme che ancora li avvolgevano. È un uomo robusto, con i capelli appena brizzolati, sopra il labbro ha ancora una scottatura, la sua tuta è a tratti bruciata e ha le mani annerite. Prova a spiegare cosa ha visto ma è ancora sotto shock e l'emozione gli spezza le frasi a metà.

«Sono riusciti a superare la barriera di fuoco con la forza della disperazione ma appena usciti di lì le loro gambe non reggevano più. Ho provato a prenderli in braccio per portarli via, non ce l'ho fatta: ci si scottava solo a toccarli».

Ieri mattina una delegazione della federazione comunista dei Castellani s'è recata in ospedale a portare la solidarietà del Pci alle famiglie dei feriti. Oggi ci sarà un incontro sindacale per decidere cosa fare. Una sola cosa è certa: con la minaccia dell'occupazione non riusciranno a far dimenticare anni di battaglie sulla sicurezza del lavoro.

Carla Chelo



Lo stabilimento della Snia di Castelluccio (Anagni) dove ieri mattina un'esplosione ha investito due operai

## Hanno lesioni gravi sulla metà del corpo

Un lungo corridoio dove si affacciano poche stanze e al termine una porta a vetri, chiusa. È il «Centro ustionati» del Sant'Eugenio all'Eur, dove ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, sono stati ricoverati i due operai specializzati della Snia di Castelluccio rimasti feriti mentre erano al lavoro dall'improvvisa esplosione di un termocenteneriore. Ma solo i sanitari e il personale dell'ospedale hanno libero accesso nella corsia, per tutti gli altri, compresi i parenti, l'ingresso è interdetto. «La prognosi —

spiegano gli specialisti — è riservata per entrambi i pazienti. E in questi casi è difficile fare previsioni. Le lacerazioni provocate dagli acidi sulla pelle sono abbastanza vaste e non è escluso un peggioramento della situazione... Per ora non possiamo dire altro».

Ornista Turco e Franco Amadio, sposato e padre di due figli, sono arrivati al pronto soccorso romano nella tarda mattinata a tre ore circa dall'incidente. Li accompagna in ambulanza un medico di Colferro, lo stesso che aveva prestato i soccorsi subito dopo

la disgrazia. Una sosta brevissima per gli accertamenti e poi vista la gravità delle condizioni, l'immediato trasferimento nel reparto specializzato. Lo scoppio è stato violentissimo, e ha colpito in pieno i due dipendenti dello stabilimento. È stato un attimo: una pioggia di sostanze micidiali si è riversata sui due operai provocando ustioni di secondo e terzo grado. Nel reparto stiliato dai sanitari si parla di profonde scottature estese sul cinquanta per cento dell'intera superficie dei corpi.

Il Coreco ha sospeso la delibera regionale che istituisce il nuovo servizio

## Sarebbe possibile salvare tante vite ma l'elicottero sanitario resta fermo

L'apparecchio dell'Acì avrebbe dovuto funzionare nei quattro mesi estivi - L'anno scorso in via sperimentale eseguì venti interventi - Rinviato il battesimo dell'aria - Parla il presidente dell'Automobile club, Nicola Cutrufo

Per molte settimane ancora l'elicottero salvagente dell'Acì non subirà il battesimo dell'aria. Il Coreco ha infatti sospeso la delibera regionale che istituisce il servizio di pronto soccorso elicottero, perché sono due gli elicotteri, perché sono due gli apparecchi messi a disposizione: uno in servizio effettivo, l'altro di riserva — si alzò in volo in via sperimentale l'anno scorso. Dal 12 agosto al 13 settembre decollò più di venti volte e in quattro casi l'intervento fu determinante: quattro persone furono salvate da morte sicura. L'apparecchio, infatti, è attrezzato secondo le norme di pronto soccorso previste dal ministero della Sanità, ma soprattutto ha a bordo una figura fondamentale, il me-

dicò rianimatore che può diventare la vera ancora di salvezza per i feriti in incidenti stradali. Come si è accertato in Bt, dove sono 22 gli apparecchi in servizio sull'intero territorio nazionale, il 20 per cento degli incidenti stradali sono mortali per il ritardo nei soccorsi e per il modo errato di trasportare i feriti. Invece con gli elicotteri salvavita, che sono dotati di apparecchiature di primo intervento, tra cui il defibrillatore per la rianimazione cardiaca, e che hanno a bordo il medico, è possibile salvare molte vite umane.

L'elicottero romano, unico in Italia, l'anno scorso partecipò anche ai soccorsi dei feriti nel gravissimo incidente

che coinvolse un autobus dell'Atac sul viadotto della Magliana, durante il quale perse la vita un giovane. E salvò la vita a uno dei due motociclisti feriti sull'Aurelia.

Ora l'apparecchio è parcheggiato in uno speciale elipuerto: l'ospedale S. Camillo. Da qui è direttamente collegato al «118», il pronto intervento di soccorso stradale istituito dall'Acì. Dal momento della chiamata in pochissimi minuti può raggiungere qualsiasi località compresa nell'area romana e nelle zone balneari limitrofe (una richiesta esplicita, quest'ultima, dell'ex assessore alla Sanità, Franca Prisco, precisa Cutrufo), dove

avviene il 93 per cento di tutti gli incidenti stradali laziali. Nel programma messo a punto per quest'anno — e prontamente messo fuori uso dal Coreco — l'area di intervento era stata ampliata all'intero territorio regionale.

In tutto il Lazio, dunque, e per quattro mesi, vale a dire per tutto il periodo estivo, l'elicottero dell'Acì e della Regione avrebbe potuto portare la salvezza e la vita. Ma la lunga perdita manus della burocrazia ha fermato il progetto, bloccando a terra, per chissà quanto tempo, l'elicottero della speranza.

Rosanna Lampugnani

Di nuovo in carcere per furto l'assassino di Pasolini

Pino Pelosi, l'assassino di Pier Paolo Pasolini, torna ancora una volta a far parlare di sé. Mercoledì mattina, «Pino la rana», come era soprannominato dai suoi amici di borgata, è stato arrestato a Guidonia dai carabinieri che lo hanno sorpreso mentre rubava in una villa in località Pichilli. Ieri il Pelosi è stato condannato, dal tribunale di Tivoli con rito direttissimo, a sei mesi di reclusione e trasferito nel carcere di Rebibbia. Insieme al Pelosi è stato anche arrestato il 26enne Aldo Piacentini che, condannato a 6 mesi, poiché incensurato, è stato rimesso in libertà condizionale.

Arrestato spacciatore vicino alla sede dei carabinieri

Un giovane romano, il ventenne Rinaldo Miranda, volendo spacciare stupefacenti in un punto tranquillo della capitale, non ha trovato di meglio che dare appuntamento ai clienti nella zona attorno alla sede del nucleo operativo dei carabinieri, tra via in Selci e via dei Serpenti, che effettivamente, per ovvi motivi, è «tranquilla» a tutte le ore del giorno e della notte. L'inconscio via vai non è sfuggito ai carabinieri del reparto operativo, che lo hanno arrestato. Addosso gli hanno trovato venti dosi di eroina.

Civitavecchia: precettati i marittimi della Tirrenia

Sono scattate le prime precettazioni per i comandanti e i direttori di macchina dei traghetti in seguito allo scoppio di 24 ore proclamato ieri. Il prefetto di Roma, Rolando Ricci, ha precettato infatti comandanti e direttori di macchina dei traghetti della «Tirrenia» in partenza da Civitavecchia per la Sardegna.

Un arresto per i colpi alle farmacie

## Diffuso l'identikit: ha le ore contate la rapinatrice di Casalpalocco?

Non sono state le coltellate ad ucciderla, ma la paura, lo choc subito durante la rapina: è questo il risultato dell'autopsia eseguita sul corpo di Vanda Fazzone, la signora di 74 anni aggredita mercoledì sera da una ragazza riuscita ad entrare nel suo appartamento a Casalpalocco spacciandosi per una dipendente della Rai. Gli esami autopsici hanno rilevato sul cadavere della donna i segni di otto ferite che comunque non avevano compromesso nessun organo vitale. È stato piuttosto il cuore dell'anziana, già malata da tempo, che non ha retto allo spavento. Ieri mattina i carabinieri, sulla base delle testimonianze raccolte tra gli inquilini dello stabile, hanno diffuso

l'identikit della rapinatrice. Secondo gli inquirenti la tecnica della criminale impresa dimostra che la giovane non è «alle prime armi» e che probabilmente ha già messo a segno altri colpi.

Non è riuscito invece a sfuggire alla cattura Massimiliano Raguli, 20 anni, soprannominato «er biondino», diventato in questi ultimi tempi un vero proprio terrore per i farmacisti. Tossicodipendente, ha al suo attivo una ventina di rapine compiute — come lui stesso ha ammesso — per comprare stupefacenti. Ma perché proprio nelle farmacie? «I titolari — ha risposto il ragazzo ai funzionari della Mobile — si rifiutavano di vendermi le siringhe. Ho voluto punirli».

## GIORNI D'ESTATE



Scusi signora... Signore, prego!



Julie Andrews

- SWIM-IN Piscina delle Rose - EUR Viale America, 30 L. 10.000 (proiezione, piscina, spogliatoi, servizi). Ore 22 «La signora omicida»; ore 24 «Silvestro e Gonzales in orbita».
- SPAZIOVIDEO ore 21 Monterey Pop (90'); Joe Cocker alla Bussola (60'); Deep Purple in Concert (90'). Dalle ore 0.30 programmazione video musicali.
- SQUARE GARDEN dalle 22.30 alle 24.00 il Gruppo musicale del Centro sociale polivalente di Decima si esibisce in blues, jazz e funky.

### I programmi di oggi

- MASSENZIO (Palazzo dei Congressi - Cristoforo Colombo - Ingresso lire 5000 - Tessera lire 500). Dalle ore 21: Alfabeto cinematografico. N come nessuno è perfetto: «La notte del sesso sbagliato»
- SCHERMORGRANDE Victor Victoria USA 1982. Regia di Blake Edwards
- Yentl USA 1983. Regia di Barbra Streisand
- Punk story USA 1982. Regia di John Waters
- Bolero extasy USA 1984 con Bo Derek
- TERZOSCHERMO Kinderkino Perri USA 1957. Film documentario. Regia di P. Kenworthy jr.
- Classici del emuto» La piccola Anna USA 1925. Regia di William Beaudite
- Stefie di Cinecittà: Luisa Ferida
- La Locandiera di Luigi Chiarini



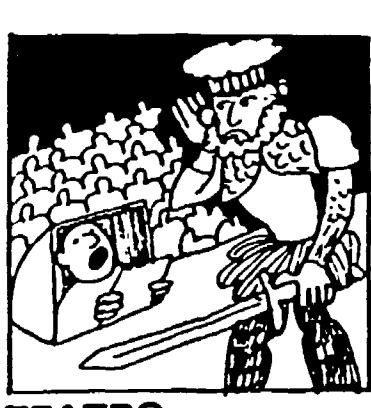
Tracey Thorn

Ieri a Roma minima 12° massima 30°



Nettuno, incontro con il rock

● NETTUNO rinnova oggi e domani il suo appuntamento estivo con il rock. Lo Stadio Comunale che l'anno scorso ospitò le esibizioni di Steve Wonder, Ultravox, AC-DC, questa volta accoglierà «Rock Now», manifestazione interamente dedicata alla new wave, internazionale ed italiana. I concerti iniziano intorno alle ore 19 e terminano a mezzanotte; e per chi ha il problema di come tornare in città è stato istituito un treno speciale per Roma all'una di notte. L'ingresso costa 15.000 lire. Oggi si esibiranno due gruppi italiani, i Charme ed i Denovo; questi ultimi li si è visti di recente in azione al Festival dell'Unità di Villa Frassinetti, un concerto che li ha riconfermati come una delle più fresche, originali e godibili formazioni della new wave nostrana. Sarà poi la volta di un gruppo di rock psichedelico, i Trifids, provenienti dall'Australia, paese intorno a cui sta crescendo l'interesse del mondo rock. Infine, un gradito ritorno, quello degli Everything But The Girl, il duo composto da Ben Watt e Tracey Thorn. Le influenze jazz e bossa nova che hanno contribuito a lanciarsi non sono più tanto accentuate, gli Ebtg si vanno sempre più affermando come gruppo pop, anche se non hanno rinunciato alle atmosfere intimiste ed ai suoni acustici: un approccio meno d'élite che comunque non ha svenduto la qualità del gruppo, nella seconda giornata, domani, sfileranno gli italiani neo-psichedelici Nadji; gli inglesi Woodentops, i Pink Industry e i Cocteau Twins.



Oggi si recita ad Ostia Antica

● TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA (L. 15.000 e 10.000). Ancora per due giorni va in scena lo spettacolo in lingua francese, «Lucrezia Borgia» di Victor Hugo, per la regia di Antoine Vitez (alle ore 21). È possibile raggiungere il teatro con la motonave Tiber I che parte alle 19 da Ponte Marconi. Il rientro dopo lo spettacolo è previsto con i pullman. Tutto compreso (posto in teatro e navigazione L. 10.000).

CONCERTI AL CHIOSTRO — Per il terzo anno consecutivo la Coop Culturale RC1 ha realizzato in collaborazione con la Provincia di Roma e il Comune di Caspino Romano i concerti nel chiostro di S. Pietro. Il pubblico ha dimostrato di gradire molto l'iniziativa partecipando numerosissimo, anche perché le manifestazioni sono nate per sensibilizzare la popolazione sul restauro dei pregevoli affreschi delle lunette seicentesche del Chiostro. In occasione dell'Anno Europeo della musica è stato un concerto con Claudio Carnoldi (Violino barocco) e Winand Van de Pol (Clavicembalo) con un programma dedicato a Bach, Haendel e Scarlatti. Il Chiostro era suggestivo, l'acustica ottima, Carnoldi e Van de Pol grandi e raffinati interpreti e il pubblico ha decretato il successo dell'iniziativa affollando il Chiostro. La Coop RC1 per continuare ad organizzare un'attività sempre più ricca avrà bisogno dell'aiuto del Ministero dei Beni culturali, della Provincia, Regione e degli enti preposti alla salvaguardia del patrimonio artistico che altrimenti, purtroppo, va in rovina.

Castello, una serata di poesia

● CASTELLO DI S. SEVERA — «Pyrgi d'incanto» propone oggi una serata di poesia da Petrarca a Boccaccio. Vi parteciperanno Giorgio Weiss e il mimo Romano Rocchi. Weiss è uno dei più interessanti protagonisti della poesia contemporanea. Dirige una collana di libri-sezione poesia, nel 1980 ha partecipato a «Paso doble», confronto con altri poeti, nel 1984 al teatro Gionone è stato protagonista di «Singole tenzone» tra poeti e attori. Collabora con il mimo Romano Rocchi per una poesia «illustrata».